



## LE ALTRE SAKINEH

Parla la «sopravvissuta» Roxana Saberi: come lei, ci sono decine di altri casi nascosti **di Farian Sabahi**

«**A**l tempo del presidente riformatore Khatami, nel 2002, la magistratura iraniana aveva promosso una moratoria della lapidazione, ma poi...». A parlare è la giornalista irano-americana Roxana Saberi, che come Sakineh ha vissuto l'esperienza delle carceri iraniane (raccontata in *Prigioniera in Iran*, Newton Compton).

**Poi che cosa è successo?**

«Che le lapidazioni sono proseguite. Dal 1980 a oggi, ci sono stati almeno un centinaio di casi, mentre tra il 2006 e il 2008 le vittime sono state almeno sei. Oggi, oltre a Sakineh, ci sono altri tre uomini e undici donne in attesa di essere lapidati. Ma potrebbero essere di più, perché a causa della pressione internazionale, ultimamente eseguono le condanne in gran segreto».

**Per Sakineh non c'è alcuna scappatoia legale, come il versamento del prezzo del sangue previsto dalla legge islamica, cioè soldi alla famiglia della vittima?**

«Il suo caso ormai è diventato politico: saranno soltanto le autorità a decidere il suo destino».

**Come finirà, secondo lei?**

«L'attenzione internazionale le ha evitato la lapidazione, ma Sakineh potrebbe comunque essere giustiziata, magari per impiccagione. E non dimentichiamoci neppure dei tanti altri casi giudiziari sospetti, di cui in Occidente non si sa e non si è mai saputo nulla, che non hanno portato a sentenze di morte ma a lunghissime condanne. Basti pensare al blogger irano-canadese Hossein Derakhshan, che dovrà scontare 19 anni e mezzo di carcere».

